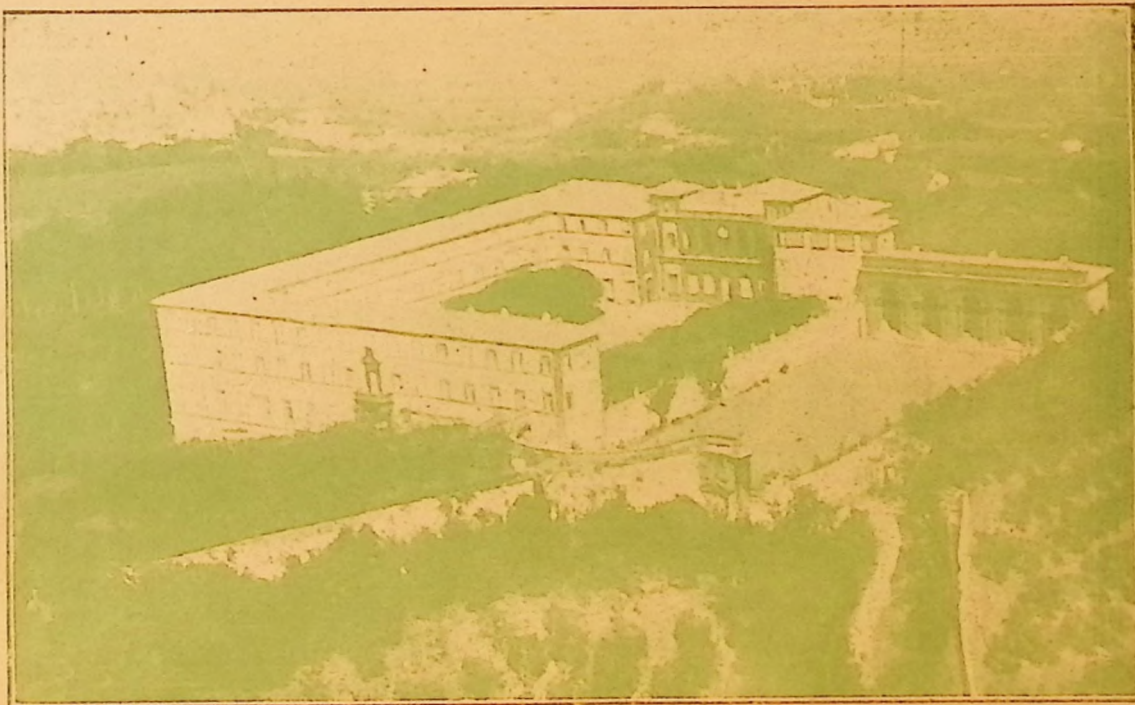


Anno XXII - Num. 10.

# IL MONDRAGONE

*Periodico Mensile Illustrato*



*IL COLLEGIO DI MONDRAGONE - Visto da uno aeroplano*



FRASCATI (Roma)

OTTOBRE 1927



“ IL MONDRAGONE ”  
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 25  
PER L'ANNATA RILEGATA L. 20

☞ DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21 ☞

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA  
**MOYNE & ALESSANDRONI**  
*Successori di Enrico Boretti*

ROMA — Via Cavour, 52-56 — Telefono 27-40 — ROMA

LEGATORIA ☞ RIGATORIA ☞ REGISTRI ☞ FORNITURE PER UFFICI, BANCHE  
E COLLEGI ☞ SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO  
COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE  
PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



# LLOYD TRIESTINO

## SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,  
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino  
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonché a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

## SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-  
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-  
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-  
MO - FOTOINCISIONE



ROMA  
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)  
TELEFONO: 20-952



# IL MONDRAGONE

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

ANNO XXII

OTTOBRE 1927

NUM. 10.

## INAUGURAZIONE DELLE SCUOLE

3 OTTOBRE 1927

L'inaugurazione delle scuole è stata fatta anche quest'anno con la consueta solennità.

La mattina celebra la S. Messa il R. P. Rettore, accompagnata dalle note melodiose dell'organo; alle 10 la campana ci riunisce di nuovo nella nostra cappella per il canto solenne del « Veni Creator » e la benedizione col SSmo. Quindi si sale in salone e quivi aspettiamo il R. P. Rettore, che entra accompagnato da tutto il Corpo docente del Collegio. Dopo un breve discorso in cui il buon Padre espone tutte le ragioni che ci devono spronare a metterci seriamente al lavoro, vengono chiamate le singole classi e in breve ciascuno si trova al posto assegnato al suo lavoro.

E così dopo tre mesi passati nel riposo eccoci un'altra volta dinanzi ad un nuovo anno di lavoro e di lotte, onde raggiungere la meta sia quella prossima di un felice esito nei futuri esami sia la più remota ma ben più radiosa, del conseguimento del proprio ideale. Per questo però non bastano le amorevoli cure dei nostri Superiori e Maestri, nè tutti gli altri mezzi che abbiamo, se noi non ci mettiamo la parte nostra, quella che costituisce il fattore principale di ogni nostra libera azione: *la buona volontà*. « Volere è potere » dice un vecchio proverbio; e ciò è principalmente vero nel caso nostro, dove il diventare buoni, sempre più buoni, il diventare bravi, sempre più bravi dipende unicamente dal nostro buon volere.

Non basta però dire « voglio », il buon volere deve essere seguito dall'azione, alla quale soprattutto dobbiamo mirare. Chi si ferma solo ai buoni propositi rassomiglia a colui che, volendo fare un lungo viaggio, non si decide mai a passare la porta di casa. Coraggio, dunque! La generosità è propria dei nostri

cuori giovanili, e quando questa c'è, e i mezzi pure vi sono, la volontà è potente, non conosce ostacoli, trionfa delle difficoltà.

Nè ci mancano le ragioni, che a questo ci spronano.

Ricordiamo brevemente quelle numerateci dal R. P. Rettore nel suo breve ma succoso discorso.

Il primo motivo o ragione che ci deve spronare allo studio e in generale alla corrispondenza generosa alle cure dei nostri educatori è il pensare che questo è il nostro dovere, come è doveroso per ogni uomo l'attendere al lavoro in quello stato da cui è stato messo da Dio. Il nostro lavoro presente è lo *studio*, nostro dovere lo *studiare*.

E questo non solo è Dio che lo vuole da noi, ma lo esigono i nostri cari ancora, i quali appunto perchè diventiamo buoni, bravi, utili alla famiglia e alla patria impongono a se e a noi il duro sacrificio di vivere separati.

Ma oltre a questo ci deve essere anche sprone allo studio l'onore del Collegio. « Ormai, ha detto il R. P. Rettore, sono già diversi anni che i Mondragoniani riportano pieno trionfo negli esami di Stato, a voi spetta conservare questa gloriosa tradizione, a voi renderla sempre più radiosa, e ciò noi aspettiamo specialmente dai nostri bravi Liceali di 3° anno, che per la prima volta, dopo una breve interruzione, si presenteranno, alla fine di quest'anno scolastico, all'esame di maturità classica ».

All'opera, dunque! La meta, è vero, è sublime e arduo il cammino per raggiungerla, ma avanti da giovani generosi, avanti, avanti sempre per fare un giorno lieti noi, lieti i nostri cari, lieti i superiori ed essere di onore al collegio, di utilità alla causa della religione e della Patria.

FULGENS

*Più un uomo è orgoglioso e più conserva i suoi difetti, perchè sente meno di ogni altro il bisogno di correggersi.*

N. TOMMASO.





## La Rubrica Ufficiale

### Invio di pacchi ai Convittori

La Direzione del Collegio ha diramato a tutte le Famiglie la seguente circolare:

COLLEGIO MONDRAGONE  
FRASCATI

28 Settembre 1927

Ill.mo Signore,

Avendo la Direzione del Collegio provveduto fin dall'anno passato per la merenda dei Convittori, prego vivamente la S. V. a volersi dispensare da l'invitare in collegio pacchi di dolci o d'altri commestibili.

Qualora simili pacchi fossero inviati, faccio noto alla S. V. che verranno consumati tra i compagni del distinatorio, come è in uso in altri collegi.

Attesa l'opportunità igienica e sanitaria del provvedimento son sicuro che la S. V. non avrà difficoltà ad uniformarvisi.

Con alta stima.

IL RETTORE

### Visite

A norma di quanto è stabilito nel No 5 dell'Annuario si ricorda che «I luoghi destinati alle visite sono il salone e le sale di ricevimento: i Signori Visitatori sono pregati di non trattenersi nei piazzali e di non andare negli studi, nei dormitori, o altrove».

### Orario degli uffici

Gli uffici di Direzione e di Amministrazione sono chiusi dalle ore 12 alle 15.

LA DIREZIONE

COLLEGIO MONDRAGONE

## CORPO DIRIGENTE E DIDATTICO

Ecco il prospetto del nuovo personale di direzione e insegnamento cui il Collegio resta affidato per questo nuovo anno:

**CORPO DIRIGENTE:** Rettore e Preside: R. P. VITTORIO BOVINI; Vice Preside: R. P. INNOCENTI; Ministro: R. P. ARISTIDE DELMIRANI; P. Spirituale: P. PIETRO

MEZZETTI; Amministratore: P. CARLO RAVEL; Prefetti: P. GIUSTI (I. Camerata), P. MORANDINI (II. Camerata), P. MISSERVILLE (III. Camerata), P. DEL GIUDICE (IV. Camerata).

**CORPO DIDATTICO:** Nel Liceo: Lettere italiane, P. DELL'OLIO; Lettere latine, PROF. O. CUPINI; Lettere greche, P. MACCIONI; Storia, P. INNOCENTI; Filosofia, P. CASTELLANI; Economia politica, PROF. M. PIETROFORTE; Matematica, PROF. GATTAFONI; Fisica, P. MEZZETTI; Scienze naturali, Chimica e Geografia, P. FABRINI; Storia dell'arte, P. INNOCENTI; Religione, P. DELMIRANI.

Nel Ginnasio: Materie letterarie — V. Ginnasiale, PROF. CUPINI; PROF. PIETROFORTE (Storia); IV. Ginnasiale, P. MACCIONI, PROF. FALSONE (Italiano); III. Ginnasiale, PROF. PIETROFORTE; II. Ginnasiale, PROF. COSTANZO; I. Ginnasiale, PROF. FALSONE; Matematica, PROF. GATTAFONI, P. CANNELLA; Francese, PROF. GIANNUZZI; Religione, P. FABRINI (V e IV), P. GIUSTI (III), D. NICOLA (II), P. MORANDINI (I).

Elementari; superiori, CAN. DON C. MANCINI; inferiori D. NICOLA SACCOMANNO.

Educazione fisica in tutte le Classi: M<sup>o</sup> SERAFINI.



COLLEGIO MONDRAGONE

ALUNNI DISTRIBUITI IN CLASSI

ANNO 1927-28

LICEO

### *Terza Liceale.*

BELLOCCI (est.), BONI (est.), BENEDETTI E., GAUDIOSO FR., GRAZIANI, REMIDDI A., SANTINI (est.), SPINELLI L., TUBINO FED.

### *Seconda Liceale.*

BALDESCHI FR., BENEVENTANO, BORIONI, LIVERANI, NICOTRA G., PICCO (est.), QUESTA, REMIDDI T., SANGIOVANNI, TUBINO G.

### *Prima Liceale.*

BENEDETTI A., BIONI, BOTTICELLI, CATALANO, CAVALLI, FIORELLI, PARLATO, RANIERI, STATUTI (est.).

GINNASIO

### *V. Ginnasiale.*

BALDESCHI A., CADEDDU D., CANALI, CICHETTI, CIOBBA, FAILLACE C., FERRARA (est.), GAUDIOSO FEL., MARTUCCI, MICALI, NOTARIANNI, RUZZI, SCADUTO, LUZZI.



#### IV. Ginnasiale.

ALESSANDRONI, BARBARO M., CADEDDU P., DE LUCA, GIUFFRÈ, MONTUORI, PASQUALE, QUIJANO, REGGIANI, RUGGIERO, RUVOLO, SANFELICE, SCHWEIGER A., SEVERI, BOCCHINI, PIOPPO, SANTOLOCI, (est.), SPAGNOLETTI, N.

#### III. Ginnasiale.

AMATI, CAPONETTI, DE PASQUALE, FAILLACE E., FIORE, LOY, MOCHI, MORELLI, NICOTRA R., PARDO, REGGIO, SCHWEIGER G., SPAGNOLETTI S., SPINOLA, SPITALERI, VISCOGLIOSI, LANCELOTTI, CIMINO, G. (est.), DI RITA (est), GERMANI (est).

#### II. Ginnasiale.

ALBONICO, AURICCHIO, CATTANEO, CESQUI, COLUCCIA D., DOSI, GIOBBE, NIGRO F., NIGRO V., PARLATO, PELLICANO F., PELLICANO L., ROSSETTI A., SERRA, SICILIANO, SORELLA D., SORVILLO F., SPINELLI G., TAMBORINO, VIOLA, BARBARO G., MISCIATTELLI, PUSINO, (est).

#### I. Ginnasiale.

BUCCINO C., CAPRIOLI, CIUCCI G., D'ANTONA, D'AYALA, DEL GAIZO, DE MARCO, MALGERI, MARIANI, MICHELI, MIRANDA, PAGLIONI, PAOLUCCI, PARISI, PEPE, PERLINGIERI, PERUCCHETTI, ROSSETTI P., SANJUST, WHITHACK

### ELEMENTARI

#### V. Elementare.

BRUNO P., CIUCCI L., CORREA, DELOGU, DE VINCENTIIS, FIORINI, O' GORMAN, SORELLA F., SPAGNOLETTI E., SPERCO, SQUILLANTE.

#### IV. Elementare.

BARBAGLIA, BRUNO L., CELLETTI, DE ROSSI, FAILLACE E., FIORELLI G., NAVARRA.

#### III. Elementare.

BIONDI, COLONNA O., COLUCCIA A., LAURETTI, MARINI, MARINO, ROSSETTI E., SAPIO, SICILIANO A.,

#### II. Elementare.

BELLAGAMBA, COLONNA F., MARZIALE, VENEMAN,

#### I. Elementare.

BALLIANI, TANNOJA.

#### Abbonamenti Sostenitori :

T. e A. Remiddi - S. Di Saugiovanni - F. Gaudio - A. Benedetti - F. Baldeschi - T. Questa - V. Mitrano - I. Liverani - C. Ciobba - G. Piscitelli - W. Fiorelli - E. Spagnoletti - A. Spinola - N. Spagnoletti - B. Scaduto - A. Luzzi - Luppi - Parlato - Fel. Gaudio - D. Cadeddu - P. Canali - C. Faillace - A. Baldeschi - G. Silvestri - P. Cichetti - G. Sanfelice - F. Catalano - D. Quijano - G. Ruvolo - Ranieri - Loj - T. Titi - G. Martucci - F. Alessandroni - E. De Leva - G. Ruzzi - A. Schweiger - Conti Vecchi - M. Bocchini - G. Lauretti - G. Schweiger - V. Ruggiero - C. Parlato - G. Severi - F. Nigro - L. Viola - R. Nicotra - F. Spitaleri di Muglia - Tamborino - R. Reggio - D. Coluccia - A. Caponetti - G. Mochi - C. Piccolomini - M. Silvestri - E. Faillace - L. Sorvillo

## GLI ESAMI DI STATO

### TRADIZIONI NON INTERROTTE

Dodici erano i nostri alunni di *V Ginnasiale* e tutti e dodici hanno conseguita l'ammissione al Liceo.

Ormai sono già vari anni che abbiamo la bella consolazione di registrare un esito così lusinghiero dei nostri alunni nei pubblici esami.

Non ci fermiamo in commenti inutili ma solo teniamo ad esprimere i nostri rallegramenti ai carissimi compagni insieme ai loro Professori, P. Maccioni, Prof. Giannuzzi e Prof. Gattafoni, che con esito tanto felice hanno saputo coronare le fatiche e i sacrifici di 5 lunghi anni di lavoro e di studio.

E gli stessi nostri sentimenti siano pure per i compagni più giovani, che hanno conseguita l'ammissione al Ginnasio e per il loro ottimo Maestro D. Curzio, che con tanta pazienza e amore ha saputo prepararli a sostenere felicemente la prova onde essi pure, non avessero ad interrompere le belle tradizioni degli anni scorsi.

### AMMESSI AL LICEO

BENEDETTI ARCANGELO - BOTTICELLI DINO - CAVALLI DANIELE - CATALANO FELICE - GALLO EDGARDO - MITRANO VITO - PARLATO GENNARO - RANIERI LUDOVICO - TACCONI FRANCESCO - FIORELLI WALTHER - BIONI ENRICO - STATUTI AUGUSTO (est.).

### AMMESSI AL GINNASIO

PAOLUCCI CARLO - PAGLIONI EMANUELE - PERLINGIERI MARIO - ROSSETTI PAOLO - PERUCCHETTI RICCARDO - PEPE ALFREDO.

## NUOVI COMPAGNI

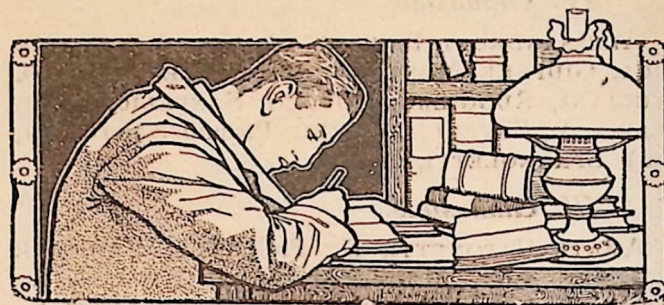
Col nuovo anno scolastico 1927-28 sono venuti ad accrescere la nostra Famiglia 40 nuovi Convittori.

Eccone i nomi e la loro provenienza:

Albonico Benedetto, Reggio C. - Balliani Giacomo, Smyrne - Barbaglia Pietro, Santiago del Chile - Barbaro Giovanni, Palermo - Barbaro Marcello, Palermo - Bellagamba Lucio, Ancona - Biondi Giovanni (Nobile), Firenze - Bruno di Belmonte Pietro (dei Bar.), Napoli - Bruno di Belmo-



te Luigi (dei Bar.), Napoli - Buccino Generoso, S. Severo - Caprioli Carlo, Napoli - Celletti Piero, Pofi - Colonna Fabio (dei Princ.) Roma - Colonna Oddone (dei Princ.), Roma - Coluccia Antonio, Lecce - D'Antona Giovanni, Teramo - D'Ayala Valva Roberto (dei Conti), Taranto - De Marco Vincenzo, Maglie - De Pasquale Edoardo, Falconara - Fiorèlli Gastone, Terni - Lancellotti Saverio (dei Princ.), Roma - Lauretti Attilio, Veroli - Malgeri, Giuseppe, Siderno - Mariani Francesco, Roma - Marini Carlo Antonio, Ascoli - Marino Ugo, Salerno - Marziale Paolo, Roma - Micheli Vincenzo, S. Benedetto del Tronto - Miranda Alessandro, S. Giuseppe Vesuviano - Misciattelli Flavio (dei March.), Roma - Paglioni Emanuele, Roma - Parisi Francesco Saverio, Roma - Pioppo Romolo, S. Vincent (Aosta) - Sanjust di Tculada Edmondo (dei Bar.), Firenze - Siciliano Antonio, Napoli - Squillante Cesare, Pofi - Sperco Enrico, Smyrne - Venneman Carlo, Baarn (Olanda) - Whitnack Ralph, Tokio - Tannoia Luigi, Andria.



## Notizie in Fascio

### Il Collegio Germanico-Ungarico

#### a Mondragone

Durante il mese di Settembre abbiamo accolti tra noi, venuti per una gita, gli Alunni del Collegio Germanico - Ungarico.

Com altre volte gli instacabili camminatori sono giunti a gruppi ricevuti dai pochi convittori presenti in collegio.

A pranzo lo stesso refettorio ha ricevuto con gli Ospiti i Padri e Professori e i nostri alunni, e tutto s'è svolto con la più schietta e allegra cordialità.

Rivolse loro il saluto in lingua tedesca il P. Spirituale, cui essi risposero con un gentile e simpatico discorso. Secondo il loro costume hanno rallegrato il pranzo con suoni e canti.

Dopo circa altre due ore e più passate insieme intorno al piano, per le sale e al giardinetto, i nostri Ospiti ci hanno lasciato salutati da flagorosi applausi e ripetuti alala.

#### Poche ma... buone

Le notizie di settembre sono poche e brevi. Nè poteva essere altrimenti; perchè il mese è stato dato con ogni serietà alla preparazione degli esami e agli esami stessi, che hanno avuto princip'io in collegio il giorno 26, mentre quelli presso le sedi governative già fin dal giorno 16.

#### Le solite gite

Non sono state molte veramente, specialmente per quelli che dovevano studiare. Qualche escursione per i Castelli e per i vicini colli tuscolani e infine quella dei Grandi e Mezzani a S. Pastore e dei Mezzanelli a M. Cave, Ma qui cediamo la penna ai rispettivi cronisti.

#### .... a S. Pastore

Fin dalla loro venuta a Mondragone gli Alunni del Collegio Germanico - Ungarico ci avevano invitati ad andare a passare una giornata nella loro splendida villa di S. Pastore presso Galliciano; ma forse saremmo finiti per non farne niente se non ci fosse giunta la replica dell'invito da parte anche del R. P. Rettore.

A tanta gentilezza non potevamo rispondere con un rifiuto e così la mattina del 30 settembre mentre noi Grandi ci avviammo alla volta di Villavecchia per prendere il tram delle Vicinali, i Mezzani, per assicurarsi un posto

## Propositi....

Un nuovo anno s'incomincia sempre con nuovi propositi, perciò anche « il Mondragone » fa i suoi...

Il *primo* proposito è di riprodurre più fedelmente la vita del Collegio, dando un maggiore sviluppo alla cronaca degli avvenimenti e alle altre rubriche destinate a riprodurre l'attività religiosa (Associazioni), letteraria (svolgimento di temi) e sportiva dei nostri numerosi Alunni.

Così il nostro Giornalino entrando nelle Famiglie dei nostri Convittori potrà esser l'eco fedele della loro vita collegiale.

Il *secondo* proposito è di dare ogni volta un po' più di spazio per i clichés. Ma qui abbiamo bisogno dell'opera dei nostri valenti fotografi, i quali certamente non ci faranno mancare delle belle e interessanti fotografie...

A tale scopo cercheremo di far uscir il giornale in bella carta patinata, per ottenere che i clichés riescano di maggior nitidezza.

Altri miglioramenti ancora vorremmo apportare, ma temiamo fare i conti senza l'oste; e in questo caso chi sia l'oste apparisce molto chiaro...

LA DIREZIONE



nella vettura e come poi confessarono, anche per giocare un tiro ai Grandi e farli rimanere in piedi, andarono filati alla stazione del tram a Frascati, senza riflettere che avevano tutti i portafogli del color dei prati... La conseguenza fu che quando il nostro Prefetto, P. Giusti, che salì con noi a Villa Vecchia andò per pagare i biglietti dovette sborsare 12 lire di multa per i furbi e baldi Mezzani; i quali neppure riuscirono nel loro intento principale, perchè i Grandi preferirono rimanere sempre in piedi non ostante la vettura fosse quasi vuota.

Il biglietto era per tutti per Zagarolo città, ma a S. Cesareo, dove dovevamo aspettare la coincidenza di Roma, ci dividemmo; Noi Grandi aspettammo il treno che arrivò dopo una ventina di minuti, i Mezzani invece, eccettuato Alessandrini, ebbero la felice idea di fare quei 7 Km. a piedi. Qualcuno disse che lo avevano fatto per... economia, per riparare le 12 lire di multa!...

Li ritrovammo su la strada da Zagarolo a S. Pastore sudati, stanchi, privi della loro tradizionale... baldanza.

Finalmente verso le ore 11 giungemmo alla Villa. Il nostro arrivo era stato segnalato da una vedetta rossa posta su la torretta della villa stessa, e quando passato il grande cancello di ferro entrammo nell'atrio, trovammo tutti gli alunni schierati col loro R. P. Rettore ed altri Padri di casa, che ci fecero un'accoglienza veramente solenne. Fummo condotti a rinfrescarci e prendere qualche ristoro, non ostante l'ora prossima del pranzo e poi accompagnati dai nostri gentili ospiti, visitammo la villa, stabilendoci fra loro e noi una corrente vivissima di simpatia.

Segui un lauto pranzo, al principio del quale un alunno Germanico ci rivolse in bell'italiano significanti parole, facendo risaltare come la comunanza dei buoni Superiori e della formazione impartita dai figli della Compagnia di Gesù contribuì ad unirci insieme in un vincolo di fraterno affetto.

Rispose per noi Benedetti E., con poche ma sentite parole, ringraziando specialmente per la splendida accoglienza fattaci, che rimarrà in noi a perpetuo e grato ricordo di questa splendida giornata.

Durante il pranzo, l'orchestra del collegio svolse uno scelto programma musicale. Dopo ci fu un trattenimento teatrale, dove si eseguirono a meraviglia un coro di Verdi, un notturno di Chopin, due esilaranti farse «il cameriere elettrico» e «il vacabondo», e si produsse «il professor Fustagna», con una meravigliosa macchina di trasformazione. Figuratevi che cambiava un uovo in un gatto, un cappello in un pallone, Alessandrini in un alunno germanico, faceva spuntare automaticamente la barba (che bellezza!!!) ed altre mirabolanti cose, che per brevità tralascio. Il tempo di cui per un momento avevamo dubitato, ci permise poi di giocare una partita amichevole a pallone vinta da noi per 2 a 0; è doveroso però notare che i nostri ospiti erano quasi del tutto privi di allenamento. Breve: la gita riuscì perfettamente e quando ci accomiatammo dai gentili Superiori e compagni gli auguri, e i saluti furono infiniti.

Per colmo di tutte le fortune, un gentile treno con 40' di ritardo, ci permise di giungere in collegio ad un'ora insolita ma gradita. Un grazie di cuore ai RR. PP. Rettori dei due collegi ed ai PP. Morandini e Giusti che ci accompagnarono,

MERLIN COCCAIUS.

Credevamo di non andare in nessun posto ma quando il P. Misserville ci disse che saremmo andati a Rocca di Papa, tutti i mezzanelli esultarono di gioia.

Meta ultima della gita era Monte Cave, dove un tempo s'innalzava alto, solenne, maestoso il gran tempio di Giove Laziale. Nel programma era incluso che sullo stesso monte ci saremmo fermati per fare la nostra brava merenda.

All'una dopo pranzo tutto era preparato per la partenza e con le nostre cinghie a tracollo ci mettemmo in viaggio, cercando con qualche frizzo e con qualche barzelletta rendere più dolci le ore monotone del dopo pranzo.

*Segui forieri di temporale:* - Mentre alcuni scherzavano allegramente e altri improvvisavano versi, Gusti sentendo gracidiare una rana e vedendo un nembro che s'ingrossava e distendeva; - amici disse - quel nembro là mi sa di caso sospetto e senz'altro cominciò a canticchiare quei versi di Benedetto Menzini.

«Sento in quel fondo gracidar la rana

Indizio certo di futura piovra:

Canta il corvo importuno e si riprova

La foliga a tuffarsi a la fontana»

Ci rivolgemmo a guardare dalla parte indicata e infatti Gusti, che prima sembrava scherzare aveva piena ragione, poichè una nuvola gigantesca si avanzava lentamente. - Che cosa fare? - Tornare indietro? - Non vale la pena.

- Virgilio, che cosa ci consigli?

- Ecco detto - soggiunse Vergilio con il suo spirito faceto e con aria piena di imperturbabile serenità - bisogna o ricoverare in qualche cascina, oppure da forti soldati sfidare a pioggia e vento e grandine e sotto la pioggia assistere alle prove automobilistiche Vernicino - Rocca di Papa.

- Benissimo - esclamò Giovannino - sembra strano ma è più bello andare a passeggio quando piove.

- Buffoni, esclamarono in coro gli altri compagni indispettiti, non vi fate sentire dal Prefetto altrimenti ci tocca tornare subito a casa *mogi, mogi*, non è tempo da scherzare... presto dove ripareremo ché quel ch'è peggio non abbiamo neppure il paracqua!...

- Si prenderà il tramve - disse Vincenzino dei Ruggieri. -

*Pioggia torrenziale:* - Senza punto aspettare corremmo a prendere il tram e la funicolare fino a Rocca di Papa.

Intanto il cielo si oscurò sempre più, il sole scomparso dietro alle folte cortine di nubi che gli si è stea dinanzi cessa d'illuminare la terra e dense nubi si sciolgono in una pioggia torrenziale.

Giunti a Rocca di Papa l'acqua cessò e le nubi disperse dal vento si dileguarono.

La proposta di prendere 15 asinelli per l'ascensione del monte fu respinta dalla maggior parte, sia perchè il noleggiare costava troppo, sia perchè il non andare a piedi sarebbe stato di poco onore agli intrepidi mezzanelli. Perciò si preferì di andare a cavallo ai... calzoni, come disse Zovannino Scarebòscelli.

*I Mezzanelli anelanti sempre alle più alle vette:* - Si andò infatti prima ai campi d'Annibale, dove si divorò la nostra abbondante merenda, poi a passo di marcia si diede l'assalto al monte Cave dove giunti, ci fermammo



ad ammirare lo splendido panorama che si svolgeva dinanzi al nostro sguardo, uno di quei panorami in cui si contemplano tutte le bellezze della natura.

*Spettacolo vario e solenne*: - Si vedeva lo splendido e solenne mar Tirreno dalle sue belle onde increspate e solcate da molte navi e paranze bianche. A SW uno spettacolo vario solenne si presenta innanzi agli occhi: la veduta incantevole dei colli Albani, dei laghi di Albano e di Nemi, a forma d'imbuto, che veduti dall'alto hanno la forma di un grande occhialone. Nel mezzo della pianura giace l'eterna ed immensa Città, che distende le sue ali sopra i sette colli: si vede con le sue molte chiese, con i suoi maestosi palazzi e con i suoi cupoloni alti ed elevati, tra i quali spicca quello di S. Pietro, che qual potente imperatore raggianti sul trono sembra ricevere omaggio e fedeltà dai palazzi suoi sudditi. Reggio punta il suo obiettivo con mirabile calma e prosopopea!...

*Discorsi e questioni d'interesse*: - Giovannino diceva di vedere a occhio nudo delle persone sulla cupola di S. Pietro e il commissario (emissario) del lago di Albano. A Emilio e ad Achille diede a bere che sul Monte Cave si conservava la culla di Romolo e Remo e la Lupa imbalsamata. Giovannino e William fecero (a loro dire) una scoperta astrologica (un pezzo di musaico Romano!?)

Tito e Enzo domandarono che cosa erano tutti quei pali con tutti quei fili che si vedevano giù nella pianura. Risposero Seba, Roberto e Piero dicendo che era il telegrafo e il telefono, senza fili!...

Le lettere V. N. della via Romana, che mette sul monte, in luogo della « Via Numinis », come ci spiegò il Padre Misserville, erano interpretate e da Giovannino e dal Domenicuccio per « Via o Viva Napoli ». Strada facendo, Giovannini, vide pure, come disse, una *Nanessa* alta m. 0,75.

La proposta di Gusti di fare a corsa precipitosa la discesa del monte fu accolta da tutti, anche dal Prefetto, a patto però che tutti fossimo insieme.

*Scenette comiche*: - La corsa precipitosa, che facemmo, non andò esente da scenette comiche, per diversi capitomboli fatti da chi non era pratico e non aveva la padronanza di tenersi sicuro nello scendere per quelle strade ripide e fangose. A Emilio, per esempio si strapparono i calzoni, che nella corsa si trovarono a contatto con un ramo di castagno, a Gusti la giacchetta; e coloro che andarono esenti da macchie di fango e che risero sulle scivolate altrui, come Virgilio, Vincenzo, Piero, Roberto, Seba, e Giulianello è certo che giunti di nuovo a Rocca di Papa dovettero pulirsi le scarpe che affondarono nelle pozzanghere.

*Sulla via del ritorno*: - Giunti a Rocca di Papa si fece una visita a Gesù Sacramentato e si recitò in comune un « memorare » alla Madonna per implorare il buon tempo. Poi si andò ad un albergo a sorbire una gazzosa, e viste le prove automobilistiche Vermicino-Rocca di Papa, cantando l'inno del collegio si riprese il viaggio parte in funicolare, parte a piedi e parte... camminando finché si giunse a Mondragone che era già buio....

VICTOR:

### Il Teatrino cambiato in dormitorio

Dato il forte aumento dei nostri Convittori, il nostro teatrino, dove tante volte abbiamo passate ore di pura e

schiatta allegria, ha dovuto cedere il posto alla turba invadente dei piccoli biricchini del P. Del Giudice, che lo hanno occupato per fare un dormitorio. Anche l'apparecchio della stazione radiofonica è stato trasportato in sala Ciampi, mentre il materiale del teatrino disfatto è finito niente meno a Villa vecchia, dove probabilmente se ne serviranno... i topi.

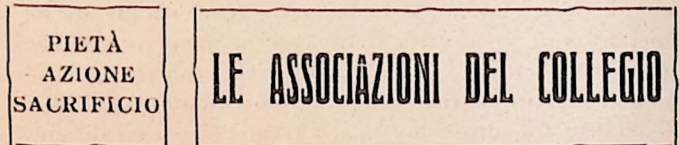
### Le campane dell'orologio e il P. Fabbrini

Finalmente dopo tanti anni abbiamo risentito il suono delle campane dell'orologio del piazzale. Il lavoro è stato fatto dal P. Fabbrini, il quale ha anche riattivato l'impianto elettrico del nostro Osservatorio, mettendo in efficienza i molti strumenti meteorici e sismici di cui è arricchito l'Osservatorio meteorico del Collegio. A lui si deve pure se i nostri Gabinetti di scienze naturali sono ritornati in quel perfetto ordine necessario a mettere in piena evidenza i preziosi oggetti di cui sono forniti.

Al carissimo P. Fabbrini il nostro riconoscente ringraziamento.

### 7 quintali di cartoline

Non dico poche...! Sono le nuove cartoline del Collegio di cui abbiamo già parlato. Esse formano una serie di 60 esemplari.



### CONGREGAZIONE MARIANA

Daremo nel prossimo numero il risultato delle elezioni dei dignitari, che avranno luogo, secondo informazioni dateci, verso la fine della prima quindicina del mese di Ottobre.

C'informano anche che in questi giorni si sta svolgendo un attivo e delicato lavoro per lo studio e attuazione d'importantissime riforme interne. A questo proposito crediamo opportuno pubblicare alcune osservazioni su la Congregazione e su i Congregati in genere, di uno dei nostri più attivi Congregati.

Egli incomincia facendo notare la necessità di un'opportuna riforma, togliendo fin *dalla radice* qualsiasi ostacolo che s'interponga al suo sviluppo, e poi prosegue:

« A Mondragone, come del resto negli altri collegi, la Congregazione, materialmente parlando, ha un campo molto limitato, perchè molte delle pratiche esteriori proprie di essa entrano già nel tenore di vita ordinaria del collegio, onde qualcuno ha voluto dire che le Congregazioni nei Collegi non hanno ragione di esistere; ma evidentemente costui non ha capito che cosa sia veramente esser congregato.

Esser congregato non significa udire una predica di più; dire un rosario di più; la vera essenza di questa associazione, il suo scopo è quello di avere per membri giovani di carattere e di formarli. È vero, ci vuole anche qualche cosa di più dal lato, per così dire, estrinseco, ma un giovane che non ha per caratteristica lo spirito interno, e la forza delle proprie opinioni non può dirsi vero Congregato. Pietà fervente, improntata dalla devozione alla Madonna, apostolato del buon esempio, ecco l'essenza della Congre-



gazione. I Congregati debbono essere la parte migliore della propria camerata e sentire il dovere di esser gli ottimi appunto perchè congregati; non già lasciarsi trascinare da altriche anzi, oltre ad avere indipendenza di carattere, devono sapere acquistarsi fra i compagni un ascendente in modo da tirare gli altri al bene. Questo è il massimo dovere di un Congregato, perchè se uno è veramente convinto della predilezione della SS. Vergine non può non sentire in se il bisogno di far partecipare a questo bene, tutti quelli che lo circondano.

Questa è la chiave per far fiorire la Congregazione. Tutti i Congregati guardino al passato della Congregazione e sui Congregati antichi specchino se stessi in modo che anche ora escano uomini degni d'ammirazione che alla Chiesa portino il contributo delle proprie energie, alla Patria offrano l'appoggio di collaborazione fervente e devota, come omaggio di anime forti educate alla scuola di Maria ».

*Un Congregato*

Anche le altre Associazioni, come la « S. Vincenzo de Paoli », le Sezioni Missionarie, il Circolo stanno riprendendo la loro attività, di cui parleremo nel prossimo numero.

## NOTE SPORTIVE

### *Previsioni e speranze*

Non appena la vita di collegio ha ripreso il suo ritmo e già nei nostri ambienti sportivi si formulano progetti per la nuova stagione.

Se la partenza fra i migliori giocatori ha fatto qualche vuoto nella nostra compagine, questo sarà presto riempito con nuovi e assai promettenti elementi; e così la nostra squadra potrà incamminarsi, anche quest'anno, verso nuovi trionfi, degni dei passati.

Ritorneranno ad echeggiare nei nostri piazzali gli entusiastici *urrahs*, e la palla rotonda prenderà il sopravvento su gli altri giochi, tornando a rallegrare col... suo fascino i nostri giocatori.

### *L'attività del mese*

L'attività del mese è stata abbastanza ridotta, dato appunto il numero ridotto dei convittori presenti.

Il pallone è stato a riposo, specialmente nelle camerate superiori, e si sono preferiti altri giochi più leggeri. Così i Grandi hanno incominciato un torneo di tennis, che volge ora al termine; nel prossimo numero daremo, come sempre, il risultato.

# LA BANDA DEI QUATTRO

Romanzo del P. ALBERTO HUBLET S. I.

Traduzione dal francese del P. LUIGI APOLLONI S. I. *per i convittori di Mondragone*

## *(11. L'ultimo uragano !)*

*(Continuazione V. N. 8-9).*

Il primo colpo d'occhio l'aveva illuminato: subito, tutta la sua purità adamantina, tutta la sua lealtà, ed il ricordo vivo di una madre si ribellarono contro il male, ed aveva deciso di seguire la voce delle coscienze. Ora, il dolore, il pentimento sincero, la paura, la vergogna d'essere stato giudicato, anche un solo istante, capace d'una cattiva azione, tutto ciò, scatenava una tempesta di lagrime e di singhiozzi. Il Prefetto, al contrario, ringraziava il cielo, rassicurato dell'innocenza di colui che gli aveva causato tante inquietudini. Chiamato a studio, ove il P. Aubruil l'attendeva, non aveva il tempo per mostrare al piccolo imprudente tutta la portata del pericolo che aveva corso e come la Provvidenza l'avesse protetto.

Tremava al pensiero del come sarebbero andate le cose, senza l'arrivo d'Yves, o se il biglietto fosse caduto in altre mani. Si contentò di rialzare Josè e di dirgli dolcemente:

« Io ti credo interamente, amico mio, e spero che questa avventura non abbia conseguenze per te. Il P. Ministro l'interrogherà, ti consiglio d'essere con lui franco come lo sei stato con me. Digli tutta la verità e non avrai nulla a temere ».

Questo secondo interrogatorio fu secco e freddo. Ma l'accento sincero dell'accusato, la perfetta concordanza delle sue parole, la prontezza delle risposte, non autorizzano alcun dubbio sulla sua lealtà. Frattanto n'ebbe una penitenza. Nondimeno nè la voce grossa, nè le parole del P. Sauniac, lo commossero tanto quanto la voce cal-

ma del P. de Lorcy ed il rimprovero muto dei suoi occhi tristi.

Rientrò a studio, credendo che tutti lo guardassero. Grande e buona sorpresa; nessuno lo notò. Sulla cattedra, il P. de Lorcy sorvegliava, senza sembrare neppure sospettare il piccolo dramma del quale era stato testimone.

Fu solamente a cena che l'assenza di Herveux fu notata: ma Louis rientrando dalla sua lezione di musica, l'aveva visto salire all'infermeria; la spiegazione naturale, fu che Frédéric fosse malato, e siccome non aveva molti amici, nessuno ne parlò. La cena finì come al solito: vicino di tavola di Josè, Yves l'accaparrò dal principio e manovrò con tanto tatto e delicatezza, che il vero amico non dubitò affatto, della parte ch'egli aveva avuto nell'affare. Yves ignorava, del resto, il seguito, per lui poco interessan-



te. Josè era lì vicino a lui e ciò gli bastava.

Durante questo tempo, il P. Ministro terminava abilmente l'inchiesta. Herveux tentò dapprima di incolpare Josè per tirarsi d'affare o per perderlo con lui, ma cadde talmente in contraddizione, che coronò la sua rovina. Spinto dalle domande gli fu necessario, di menzogna in menzogna, di dichiararsi infine colpevole e di denunciare il suo complice un esterno che gli procacciava l'infame rivista.

Il giorno seguente, al principio dello studio, il P. Ministro entrò nella sala, montò sulla cattedra e comunicò brevemente ai convittori atterriti, il rinvio definitivo del loro compagno. « Amici miei - concluse - ricordatevi vi prego il pericolo di questi libracci. Un semplice giornale, una sola immagine bastano per uccidere l'anima vostra. Pensateci! Se restassero ancora dei corruttori fra voi, non esitate a denunciarli. Tale azione non solo non è vergognosa, ma coraggiosa. Per me io dò tutta la mia stima, tutta la mia confidenza, a colui che ha l'animo nobile per compierle; la ritiro da colui che tace e che lascia che il male si compia. Chi, dunque, chiamerebbe vile colui che grida al fuoco, scoprendo un incendio? Se il nemico volesse varcare la nostra frontiera, ditemi, non darestes voi uno schiaffo di tutto cuore, al traditore, al vero vigliacco che non usasse chiamare alle armi? »

Queste parole forti impressarono vivamente, ed il P. Ministro si ritirò in mezzo ad un silenzio perfetto. Nel fondo del cuore, Josè si rallegrava d'aver trovato in questi frasi ardenti, l'approvazione della sua condotta. Se ora, il P. de Lorcy vi volesse unire una sola parola, egli si sentirebbe il convittore più felice del collegio! Egli alzò i suoi occhi supplichevoli verso il P.

de Lorcy, che usciva, dietro il P. Ministro.. Oh! sorpresa gioconda. A lungo gli occhi del Padre si fissarono nei suoi, ed erano pieni di bontà e sembravano dire: « andiamo, sta in pace, mio piccolol., io sono dello stesso avviso del P. Ministro ».

## 12. Due confidenze.

Il P. de Lorcy sonnecchia!... Gli si può ben perdonare questa debolezza. Sfinito, a causa delle recenti inquietudini, da varie notti non aveva più gustato il riposo d'un sonno ristoratore. La sua piccola lampada brillava, ogni sera, fino a tardi, mentre pensava per le sue pecorelle. Allorchè finalmente andava a coricarsi, i suoi nervi totalmente dominati durante il giorno, prendevano la loro vendetta e riempivano il suo sonno di dolorose immagini. Spesso, si destava all'improvviso, tutto in traspirazione, la gola secca... Ecco perchè questa sera, dinanzi ad un libro aperto sul suo tavolo, più o meno come il più pigro dei convittori, il P. Prefetto dorme!

E dorme si profondamente che Yves, all'ora consueta, picchia alla porta senza riceverne risposta... Al secondo colpo, il dormiente si muove, e sorpreso di trovarsi in tale condizione, grida macchinalmente: « entrate!... »

Per pietà di questi occhi ancora semichiusi, Yves vorrebbe scappare, ma un dolce sorriso è già sbocciato su quel viso stanco, e l'accoglienza è cordiale, come sempre! « Vieni, mio caro!... ove sono i libri? »

« A studio... Stamane ho riportato il grande trionfo nella ripetizione delle coniugazioni greche: trentasei forme senza un solo sbagliol. Ho tenuto testa a sei compagni, fra cui Josè... e l'ho messi tutti fuori combattimento. Era il record per oggi!... Lei avrebbe dovuto vedere,

Padre, come mi guardavano gli altri al principio ho creduto di perdere la testa, come un tempo, allora subito ho mormorato un Memorare ed il mio turbamento s'è dissipato come la nebbia al sole ardente. Il P. Ducart era lieto, mi ha accordato il « grand triomphe » che mi dispensa dal compito! così non vengo per lavorare, Padre, ma stasera, vorrei parlare un pò con lei... »

« Con piacere, mio illustre trionfatore. Mi rallegro con te per questi bei successi e spero che questo sia il primo d'una lunga serie ed il principio della tua ricompensa! Ebbene, cos'hai a dirmi? T'ascolto! »

« Innanzi tutto debbo rimetterle questo biglietto, è una parola di Josè per domandare d'essere chiamato da Lei!... » Il P. de Lorcy fece scivolare il biglietto sotto il Crocifisso, aggrottando le ciglia al pensiero dei recenti avvenimenti. Intanto Yves continua, indovinando il pensiero del Padre:...

« Josè non è più lo stesso, Padre: a mezzogiorno è venuto da me e mi ha parlato come nei suoi giorni più buoni: egli crede che Lei gliene voglia dopo... l'affare. Gli ho risposto che non è nelle sue abitudini e che Lei dice sempre nettamente ciò che ha nel cuore, e che del resto il mezzo più semplice per rassicurarsi era di venire da Lei!... Egli non osava ed ho faticato a convincerlo; infine, ha scritto questo biglietto per una chiamata stasera »

« Va bene, tu me lo manderai »

« Ed io, Padre, ho un segreto a confidarle. Lei sarà solo a conoscerlo. »

(Continua).

---

Direttore Resp. PROF. GIUS. COSTANZO

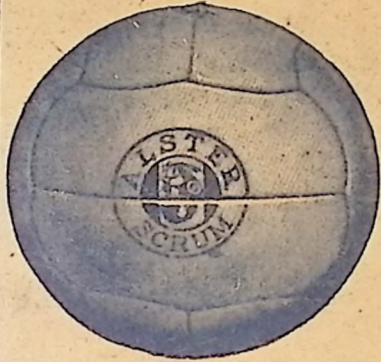
---

GROTTAFERRATA  
Scuola Tipografica Italo-Orientale "S. Nilo"



TELEFONO 10629  
TELEGRAFO CUZZERI

ROMA  
Via Aquiro 70 - 70A



FORNITORE DELLA REAL CASA



## CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale  
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici  
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -  
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA  
Via Aquiro 70



*Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.*

LIQUORE  
**STREGA**  
TONICO DIGESTIVO  
DITTA G. ALBERTI  
BENEVENTO



